

Il futuro della struttura



I dibattito Prosegue la discussione sul potenziamento dell'aeroporto di Ampugnano



La lettera Replica di Salvatore Casciaro al consigliere provinciale di An "Lorenzo Rosso grida al lupo al lupo" "Non vedo l'ora che apra la Strada Fiume"

SIENA - Rosso grida al lupo al lupo sulla strada Fiume mentre tutti i cittadini senesi non vedono l'ora che la strada Fiume apra. Davvero strano questo modo di fare opposizione. Purtroppo per il nostro Rosso, tutti capiscono quanto è facile gridare "al lupo al lupo" non solo mentre il lupo è lontano, ma quando si sa che neppure arriverà. È di questo Lorenzo Rosso ne è consapevole. Quindi tenta la carta di una facile strumentalizzazione. Ciò che arriverà, e ciò che in tanti aspettano e saluteranno in modo estremamente positivo, è l'apertura della Strada Fiume. Forse Rosso, in giro in cerca di clamore, in questi giorni non ha visitato Siena o non ha parlato con i senesi. Con l'apertura della rotonda dello Stellino i benefici per il traffico si toccano già con mano. Nell'area si circola con più facilità, entrare in strada dalla superstrada è molto più facile e - elemento assolutamente da non sottovalutare - molto più sicuro. La Strada Fiume farà da attrattore a tutti gli automobilisti che in modo veloce vorranno raggiungere la zona ovest di Siena e l'ospedale. La direzione privilegiata per il centro sarà via Fiorentina. Insomma, i

flussi di traffico, come è normale, si suddivideranno. Ci sarà però una arteria di viabilità in più. Elemento non indifferente che Rosso ha dimenticato. Basta invece solo un po' di buon senso per capire. Ma chi è intento a guardare il cielo per vedere quando arriva il temporale, alla fine finisce per immaginare che una semplice nuvoletta possa portare con sé il diluvio. E così Rosso finisce per demolire la Strada Fiume tanto attesa di senesi. Non ne saranno molto felici coloro ci sono abituati a stare in fila a Siena Nord al mattino o coloro che per arrivare alla Stazione devono percorrere per forza via Fiorentina e poi v. Sclavo. Se invece Rosso volesse convincerli di propria idea, gli diamo un consiglio. Potrebbe provare, se crede, a fare un'opera di persuasione provando ad intercettare direttamente gli automobilisti in marcia con le proprie auto presso lo Stellino, soprattutto quando c'è traffico, nella fascia oraria del mattino...chissà se avrà più fortuna.

Salvatore Casciaro

Aldo Berlinguer rompe gli indugi e invita alla "protesta" a favore dello scalo

"Manifestazione pro-Ampugnano"

"Vivo vicino all'aeroporto, non ho paura degli aerei"

Aldo Berlinguer

Cambia il traffico
Lastricatura in via delle Vergini



Cambia La viabilità

ENA - Ecco il bollettino della viabilità nel territorio comunale. Fino alle 18 del 1° febbraio, per consentire la ristrutturazione della lastricatura, sarà attivo un divieto di transito e di sosta in via delle Vergini (tra via del Giò ed il vicolo di Provenzano Salvani), con doppio senso di circolazione e divieto di sosta in via Barocelli (tra i v. dei Rossi e via del Giò). In piazza San Francesco, invece, è previsto un divieto di sosta su tutta la corsia destra dell'arco d'ingresso alla piazza ed in piazza Provenzano Salvani sarà istituito un divieto di sosta per tutti i veicoli ad eccezione di quelli con autorizzazione Residenti settore 1. Di contro, il cittadino non comprende, sonnecchia, suona il telefono, si allontana; salvo poi risvegliarsi solo quando intuisce che è in gioco il cortile di casa propria. Allora si immorvosce, qualcuno lo incalza e lui grida: piove, governo ladro, il buco dell'ozono, non c'è più la mezza stagione. Ovunque, ma Not In My Back Yard: Nimby, dicono gli americani. Risultato: altro tempo perduto, occasioni sprecate. Abito anch'io nel comune di Sovi-

SIENA - Ho assistito - con qualche disappunto - agli ultimi incontri sul tema delle infrastrutture a Siena, nei quali si è parlato anche dell'Aeroporto di Ampugnano.

Il disappunto discende dai ripetersi di uno scenario ormai noto, che vorrei riassumere come segue: la classe politica si lamenta della contingenza economica, dell'alternarsi dei governi, della fragilità delle maggioranze, dell'insoddisfazione dei cittadini... eccetera, evitando così di adottare scelte chiare e definite e usando il solito "politichese" (non a caso una simile espressione esiste solo in Italia). Per prima, quindi, la politica abdica ad un ruolo che le è affidato dal sistema della democrazia rappresentativa: decidere in virtù del mandato ricevuto dalla maggioranza degli elettori. Si evita di decidere, o di comunicare le decisioni prese, lasciando che queste "accadano" da sé, e in questo "accadere" spesso concorrono intese, di carattere consociativo, con altre forze politiche, sul come, chi, a che costo governare i processi; daché le opere infrastrutturali stesse perdono la loro rilevanza intrinseca, divenendo merce di scambio, oppure leva per raggiungere obiettivi diversi: indebolire una maggioranza o una corrente, sgambettare un sindaco, dimostrare la propria esistenza, o differenziarsi da quella altrui. Il tutto in una dimensione temporale che lambisce l'eternità: chi entra in una di queste sale-dibattito lascia la dimensione operativa di una società che ci pungola e incalza ad ogni minuto per accorgersi, d'improvviso, di non avere più fretta, entrando in una dimensione senza tempo, daché l'opera, quand'anche realizzata, diviene un lascito per future generazioni.

Di contro, il cittadino non comprende, sonnecchia, suona il telefono, si allontana; salvo poi risvegliarsi solo quando intuisce che è in gioco il cortile di casa propria. Allora si immorvosce, qualcuno lo incalza e lui grida: piove, governo ladro, il buco dell'ozono, non c'è più la mezza stagione. Ovunque, ma Not In My Back Yard: Nimby, dicono gli americani. Risultato: altro tempo perduto, occasioni sprecate. Abito anch'io nel comune di Sovi-

In vernacolo

Dedicato al "lorde giovinetto"

SIENA - Così va il mondo! Un "lorde" giovinetto, in Inghilterra, s'è messo a protestare contro il Monte-dice-per preservare quella terra comprata - a poco - un dì - dal nonno Conte. Gli ariopiani, i turisti, il gran rumore stravolgeranno il sito di Ampugnano... "l'impatto" rode il cuore al bel signore per questo è in piazza col cartello in mano! Saranno una trentina insieme a lui: Milord? ... Barone? ... Conti o Pari? tutti lì, a scongiurare "tempi bui", tutti contro la Banca ed i su... "affari": cartelloni, "sit-in", un girotondo... poi, alle cinque, la Rolls... Così va il mondo!

Antonio, 48



La protesta Davanti alla Nationa Gallery

cille e non sono affatto turbato dall'idea dello sviluppo dell'Aeroporto, almeno non più di quanto lo fossi dei voli militari che sorvolavano le case o di qualche disinvoltato diportista; né temo un impatto ambientale superiore alla "Due mari" o ai nuovi insediamenti industriali di Rosia. Ecco quindi lo scenario inquietante, contrassegnato da un unico filo rosso: la morte,

ormai proclamata, dell'interesse generale verso la primazia di interessi individuali (Nimby), corporativi, di gruppo, partito... che tengono in ostaggio il Paese. Ed ecco la vicenda "Ampugnano", mai affrontata con davvero a cuore l'interesse generale della comunità senese ma brandita da questi o da quelli per perseguire finalità diverse. Vicenda che peraltro, non si

distingue da altre simili, come la tramvia fiorentina o termovalorizzatori, strade, ponti, sparsi in varie parti d'Italia. Laddove tali infrastrutture sono promosse da forze di sinistra, la destra "scopre" di essere contraria e viceversa, con esito paralizzante per tutti.

Credo sia giunta l'ora di dire basta. L'Aeroporto di Ampugnano non è il pretesto per formare coali-

zioni di governo o per sconfiggere quelle esistenti, è un asset essenziale per tirarci fuori dall'isolamento medievale nel quale ci siamo ridotti, invocando altre vie, per anni mai realizzate. L'occasione di un investitore istituzionale come Galaxy non tornerà più. Se la perdiamo, torneremo a sognare romanticamente itinerari ferroviari, affollando, nel frattempo, e - state certi per tutta una generazione almeno - le poche arterie stradali disponibili; ad Ampugnano tornerà il go kart, con buona pace dei danari pubblici spesi e dei dipendenti attualmente impiegati. Sono quindi, ci anni almeno che il problema è sul tavolo, sono state realizzate tutte le valutazioni di impatto ambientale del caso ed il processo di ampliamento della stazione aeroportuale sarà comunque sottoposto al controllo stringente dell'Amministrazione di Sovicille. Lo sviluppo edificatorio della zona, per quanto giacente sul sedime aeroportuale, dovrà infatti soggiacere ai controlli ed al consenso della stessa amministrazione comunale e degli altri enti competenti riuniti in conferenza di servizi. Si tratterà quindi di fare ciò che i governi locali debbono imparare a fare in vari settori: governare processi di sviluppo nei quali confluiscono risorse e capacità di investitori privati. Un compito che la politica tutta deve assumersi con massima responsabilità, superando divisioni pretestuose e tatticismi di sorta. Per questo, occorre promuovere, senza più alcun indugio, una manifestazione per l'aeroporto di Ampugnano, affinché diventi uno scalo di medio-piccole dimensioni, con uno sviluppo edificatorio contenuto, sotto il controllo delle amministrazioni pubbliche, così come previsto dal piano Gallery. La manifestazione dovrà tenersi entro fine febbraio, alla vigilia dell'atteso ingresso dei nuovi investitori istituzionali nella compagine della società di gestione aeroportuale. Di qui, l'auspicio di una scelta di campo, netta e tangibile, da parte di tutte le forze interessate, al di là di divisioni e steccati ideologici. La partecipazione di destra e sinistra alla stessa manifestazione, per la realizzazione di un'infrastruttura utile al territorio, sarebbe un esempio di responsabilità della politica raro, prezioso e utile all'intero Paese.

Incidenti per colpa dei cinghiale, interrogazione a Firenze "Ci vuole una legge regionale"

SIENA - Gli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica sono diventati, negli ultimi anni, una concreta realtà lungo tutta la rete viaria toscana. Sono soprattutto gli ungulati, cioè cinghiali, caprioli e daini i protagonisti di tali incidenti: animali di grossa mole, che, alla ricerca di cibo, compiono spostamenti anche notevoli tra boschi, pascoli naturali, aree coltivate e che spesso si trovano a dover attraversare le strade con rischi consistenti per sé e gli uomini. La cronaca ci segnala infatti incidenti in cui si registrano danni rilevanti ai veicoli e alle persone, automobilisti e passeggeri, che hanno riportato lesioni fisiche di diversa entità, in taluni casi persino mortali. Purtroppo mancano dati precisi, perché spesso questi episodi, se di poca importanza, non vengono denunciati; ma se andiamo a vedere gli eventi che hanno portato

ad una richiesta di risarcimento danni da parte dei danneggiati, essi ammontano a 1809 nel periodo 2001-2006. "Di fronte a tale situazione - afferma il Consigliere regionale Giuseppe Del Carlo (Udc) - ho ritenuto opportuno presentare un'interrogazione in consiglio regionale per sapere come la giunta regionale intenda affrontare il problema, sia per quanto riguarda la prevenzione di questo tipo di incidenti, sia per quanto riguarda il risarcimento dei danni subiti dalle vittime. In Toscana non c'è una legge specifica, diversamente da quanto avviene per esempio in Piemonte dove è stato istituito un Fondo di solidarietà o in altre Regioni dove le Province hanno stipulato apposite polizze assicurative. Auspico una risposta in tempi brevi al fine di poter giungere quanto prima a sanare questa carenza".